

già ritornato in Levante e non era quindi possibile venire a combattimento colla sua flotta.

Fu solo nel luglio 1595 che Don Pedro di Toledo con 22 galere siculo-napoletane si recò davanti a Patrasso per saccheggiare la città colla stessa ferocia che Sinan aveva usato contro Reggio.

Non ci deve quindi sorprendere se nell'ultimo scorcio del secolo XVI e nel principio del XVII saranno assenti le galere della Serenissima durante le imprese compiute dalle altre marine d'Italia contro i Barbareschi e gli Ottomani.

L'opera del Manfroni sulla marina da guerra del Granducato Mediceo tratta diffusamente delle azioni della Marina dei Cavalieri di S. Stefano ed esalta giustamente le imprese di Francesco Barbolani di Montauto, la devastazione di Scio compiuta dal Calafati nel 1599, le azioni di Jacopo Inghirami ad Algeri, sulle coste di Siria, a Laiazzo e Famagosta e specialmente quella del 1608 contro la città algerina di Bona (1).

Questi varii avvenimenti erano sempre seguiti con animo trepidante dal Senato veneziano, giustamente offeso dalla esclusione voluta dalla Corte di Madrid delle galere della Repubblica dalla « Armata Cattolica » e perchè esso era costretto a supporre che l'attitudine della Spagna fosse dovuta ad un sentimento di ostilità contro Venezia ed alla segreta speranza che questa attività delle marine di Ponente potesse essere causa di una dichiarazione di guerra alla Serenissima da parte della Turchia. Bisogna poi anche aggiungere che in quelli anni Venezia si sentiva ben poco favorita dai Pontefici, che erano molto ligi alla Spagna e la loro animosità giunse perfino a colpirla coll'interdetto nel 1605. La politica dei Pontefici di questo scorcio di tempo è d'altra parte spiegabile perchè quasi ovunque la Riforma stava progredendo, mentre la Corte di Madrid era rimasta sempre più salda nella fede Cattolica e nell'obbedienza alla Santa Sede.

---

(1) Coi cannoni conquistati a Bona venne fuso il noto monumento detto dei « quattro mori » eretto a Livorno in onore del Granduca Ferdinando I.